

1. Titolo dell'intervento

10.8 SRA16 – ACA16 - Conservazione agrobiodiversità - banche del germoplasma

2. Tabella identificativa dell'intervento

Codice intervento (SM)	SRA16
Nome intervento	ACA16 - Conservazione agrobiodiversità - banche del germoplasma
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Indicatore comune di output	O.19. Numero di operazioni o di unità a sostegno delle risorse genetiche

3. Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

4. Esigenze

Codice	Descrizione
E2.7	Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale

5. Finalità e descrizione generale

La finalità dell'intervento, in conformità con il Regolamento (UE) 2022/126 articolo 45 paragrafo 1, lettera b) e con la scheda intervento SRA16 del PSP 2023/2027, è di sostenere la conservazione, l'uso sostenibile e lo sviluppo delle risorse genetiche di interesse agricolo e/o alimentare, attraverso azioni mirate, concertate e di accompagnamento, finalizzate alla raccolta, caratterizzazione, conservazione, valorizzazione e utilizzo sostenibile delle risorse genetiche autoctone/locali, minacciate di erosione genetica e non, allo scopo di conoscerne e valorizzarne l'unicità genetica e le relative potenzialità produttive, in considerazione della loro importanza ai fini economici, scientifici, ecologici, storici e culturali.

Questo intervento si attua in Toscana in un contesto caratterizzato dalla presenza collaudata di un sistema regionale di tutela e valorizzazione del patrimonio di razze e varietà locali, soprattutto a rischio di estinzione, istituito dalla LR 16 novembre 2004, n. 64 *"Tutela e valorizzazione del patrimonio di razze e varietà locali di interesse agricolo, zootecnico e forestale"* e dal relativo regolamento di attuazione di cui al DPGR 1 marzo 2007, n. 12/R. Il sistema è descritto sul sito web della Regione Toscana all'indirizzo <https://www.regione.toscana.it/agrobiodiversità>. Il sistema regionale attualmente annovera e descrive n. 896 risorse genetiche locali delle quali n. 771 a rischio di estinzione (Repertori regionali); sono attivi 210 Coltivatori Custodi presenti su tutto il territorio regionale, che conservano "in situ/on farm" poco più di un terzo delle suddette risorse genetiche vegetali a rischio di estinzione; sono inoltre presenti attivamente n. 8 banche del germoplasma vegetale e una del germoplasma animale (Equidi).

I coltivatori custodi e le banche del germoplasma fanno parte di una rete detta di "Conservazione e sicurezza" istituita anch'essa dalla LR 64/2004, tenuta, coordinata e gestita dall'ente pubblico della Regione Toscana denominato "Terre Regionali Toscane", così come stabilito dagli Artt. 6, 7 e 9 della suddetta LR 64/2004.

Il sistema regionale toscano della LR 64/2004 si integra perfettamente con quello nazionale istituito dalla L. 1° dicembre 2015, n. 194 *"Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare"* in particolare con l'iscrizione nell'Anagrafe nazionale delle risorse genetiche locali a rischio di estinzione d'Italia, delle razze e varietà locali a rischio di estinzione iscritte nei Repertori regionali toscani e nell'iscrizione alla *Rete nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare* i Coltivatori Custodi e le banche del germoplasma della Toscana.

Pertanto questo intervento si attua a sostegno di un sistema regionale collaudato, già sostenuto in passato dai Programmi di Sviluppo Rurale della Toscana, sia nella programmazione 2006/2013, sia 2014/2022, con risultati soddisfacenti in termini di tutela e valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare

regionale.

Anche sulla base dell'esperienza maturata con le programmazioni precedenti, le azioni che saranno attivate in Toscana sono le seguenti:

a) azioni mirate:

a.1) individuazione, recupero, caratterizzazione, valutazione delle risorse genetiche locali, del materiale eterogeneo appropriato con un grado elevato di diversità genetica, ed iscrizione di quelle a rischio di estinzione nei Repertori regionali e nell'Anagrafe nazionale;

a.2) conservazione "in situ/on farm" ed "ex situ" delle risorse genetiche locali ivi compreso il materiale eterogeneo vegetale appropriato con un grado elevato di diversità genetica;

a.5) valorizzazione delle risorse genetiche locali e del materiale eterogeneo appropriato con un grado elevato di diversità genetica, tramite:

i. qualificazione dei processi e delle produzioni;

ii. certificazione di filiera; percorsi di valorizzazione delle varie filiere di produzione;

iii. percorsi del cibo e dell'agrobiodiversità;

iv. ottimizzazione delle tecniche colturali per le specifiche varietà vegetali o materiale eterogeneo (Regolamento (UE) 2018/848) e dei sistemi di allevamento di particolari razze animali, nella direzione di una maggiore sostenibilità ambientale;

v. individuazione e valorizzazione delle caratteristiche organolettiche, chimico-nutrizionali, microbiologiche e sensoriali delle produzioni; reintroduzione in coltivazione/allevamento/produzione; produzione del materiale genetico per la moltiplicazione e riproduzione (qualità, aspetti sanitari e fitosanitari, reintroduzione in commercio);

vi. sviluppo e introduzione di metodi di gestione e selezione anche partecipativa, delle risorse genetiche volte a valorizzare la biodiversità vegetale, animale e microbica che meglio si evolve e si adatta all'agroecosistema locale incrementandone la capacità di resilienza;

a.6) sviluppo, tenuta, implementazione e pubblicazione su Internet dei Repertori regionali, possibilmente in modalità interoperabile con l'Anagrafe nazionale della L. 194/2015 e/o con altre banche dati già esistenti inerenti le risorse genetiche;

a.7) mantenimento dei Repertori regionali e funzionamento della Rete di conservazione e sicurezza;

b) azioni concertate:

b.1) attivazione di progetti a carattere comprensoriale per coinvolgere un intero territorio nella tutela e valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare, intesa anche come valore culturale di un determinato territorio, in particolare in zone Natura 2000 o ad alto valore naturalistico;

b.2) attivazione e/o sostegno alle comunità locali vocate alla tutela e valorizzazione dell'agro biodiversità di un territorio, alla diffusione della cultura rurale ad essa legata e ai temi dell'agro-ecologia e dell'economia circolare;

b.3) networking (creazioni di reti e animazione delle stesse) a livello regionale e/o nazionale e/o transnazionale, tra tutti i soggetti che a vario titolo sono interessati al recupero, conservazione e valorizzazione delle risorse genetiche) azioni di accompagnamento: informazione, diffusione, consulenza, formazione e preparazione di relazioni tecniche - coinvolgendo organizzazioni non governative e altri soggetti interessati.

c) azioni di accompagnamento

c.1) comunicazione, informazione, scambi di conoscenze, aggiornamento professionale degli operatori e dei tecnici a supporto degli agricoltori e allevatori ed in particolare dei Coltivatori e Allevatori Custodi ai sensi della LR 64/2004 e della L. 194/2015, che attraverso l'incremento della biodiversità di razze, varietà o materiale eterogeneo vegetale e comunità microbiche, mirano ad incrementare la capacità di resilienza degli ecosistemi agricoli.

La Regione Toscana attuerà le attività delle azioni mirate, concertate e di accompagnamento modulandole sulla base dei propri fabbisogni specifici di carattere territoriale. Le singole attività sono definite direttamente nei dispositivi attuativi regionali.

Tutte le azioni previste forniscono un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R.27 e, pertanto, concorreranno alla sua valorizzazione.

6. Cumulabilità/collegamento con altri interventi

L'intervento si applica per azioni diverse da quelle sostenute dagli interventi SRA14 "Allevamento di razze animali autoctone nazionali a rischio di estinzione/erosione genetica" e SRA15 "Coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di estinzione/erosione genetica".

Le tipologie di azioni supportate attraverso il presente intervento si collegano in modo sinergico ad altri interventi SRA (ad esclusione degli interventi sopra indicati), interventi di investimento e di scambio delle conoscenze e diffusione dell'informazione in attuazione del comma 9, Art. 70 del Reg. (UE) 2021/2015; questo sia allo scopo di invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare habitat e paesaggi attraverso la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio di biodiversità animale/vegetale/microbica di interesse agricolo e alimentare, sia allo scopo di diffondere in modo capillare ed integrato le conoscenze e le innovazioni adeguate alle reali esigenze delle imprese verso una maggiore sostenibilità e resilienza delle stesse.

In aggiunta il presente intervento potrà essere combinato con altri interventi previsti dal PSP 2023/2027 attraverso modalità di progettazione integrata (es. PIF, PIT, Pacchetto Giovani, ecc.).

7. Principi selezionati da Regione Toscana concernenti la definizione di criteri di selezione

PR01 - priorità relative alle finalità specifiche dell'intervento;

PR02 - priorità relative ai diversi settori produttivi oggetto di intervento;

PR03 - priorità territoriali di livello sub-regionale;

PR04 - priorità legate a determinate qualità del soggetto richiedente (soggetto scientifico, esperienza professionale necessaria, esperienza di gestione di reti di conservazione dell'agrobiodiversità, ecc.)

PR05- priorità legate a caratteristiche aziendali

PR06- priorità relative al collegamento delle operazioni con altri interventi del Piano, prevalentemente condotti in ambito di approcci collettivi (PIF, PIT, Cooperazione, ecc.);

PR07 priorità legate al rischio di estinzione e di erosione genetica delle risorse genetiche animali, vegetali e microbiche;

PR08 - priorità relative a varietà e razze iscritte o da iscrivere all' Anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare della L. 194/2015;

PR 09 - priorità legata a progetti di durata pluriennale;

PR10 - priorità legata a progetti collettivi realizzati da 2 o più beneficiari riportati ai successivi criteri da C01 a C07.

8. Criteri di ammissibilità

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

CR01 – Imprenditori agricoli, in forma singola o associata, ai sensi dell'art. 2135 del codice civile;

CR02 – Agricoltori e Allevatori Custodi (AAC) ai sensi della Legge italiana 194/2015 o ai sensi della LR 64/2004;

CR03 – Soggetti pubblici e/o privati che operano nel campo della ricerca di comprovata esperienza nelle azioni da finanziare;

CR04 – Altri soggetti pubblici e/o privati, in forma singola o associata;

CR05 – Centri di conservazione ex situ/Collezioni/Banche del germoplasma (CCES/BG) ai sensi della L. 194/2015 o ai sensi della LR 64/2004;

CR06 – Regione Toscana;

CR07 – Terre Regionali Toscane nel rispetto di quanto previsto dalla lettera e), Art. 2 della LR 80/2012 e degli Artt. 6, 7 e 9 della LR 64/2004.

I beneficiari sopra richiamati da C01 a C07 possono aderire all'intervento anche in forma associata.

I criteri di ammissibilità delle azioni progettuali e le modalità di partecipazione verranno stabiliti nei dispositivi attuativi regionali.

9. Altri criteri di ammissibilità

I criteri di ammissibilità delle azioni progettuali saranno stabiliti nei dispositivi attuativi regionali

10. Impegni

IM01 - realizzare le attività previste dall'intervento conformemente a quanto definito con atto di concessione dell'Autorità di Gestione regionale, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe autorizzate dalla stessa.

11. Impegni aggiuntivi

Non pertinente

12. Altri obblighi

OB01 Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dalle disposizioni attuative dal regolamento delegato e della normativa nazionale in materia.

OB02 - nel caso di operazioni realizzate da Enti Pubblici ed Organismi di diritto pubblico, deve essere garantito il rispetto della normativa generale sugli appalti, di cui al Decreto Legislativo 18/04/2016 n. 50.

13. Pagamenti per Impegni

La LR 64/2004, prevede un "rimborso spesa" a varietà conservata, per i coltivatori custodi (agricoltori responsabili della conservazione "in situ/on farm" delle varietà vegetali locali a rischio di estinzione della Toscana) già definito nelle precedenti programmazioni dello sviluppo rurale 2007/2013 e 2014/2022. Tali valori a varietà conservata, vengono utilizzati anche come parametri per calcolare il contributo per le banche del germoplasma, dette Sezioni della Banca Regionale del Germoplasma (BRG), di specie vegetali e animali. Tali banche vengono così sostenute finanziariamente sulla base delle specie conservate e sul numero di accessioni relative. Le varietà conservate e le modalità di conservazione per ciascun coltivatore custode e per ciascuna Sezione della BRG, sono stabilite da apposite convenzioni stipulate con Terre Regionali Toscane in attuazione della LR 64/2004 e del relativo regolamento di attuazione di cui al DPGR 1marzo 2007, n. 12/R.

Pertanto il sostegno finanziario previsto per la conservazione "in situ/on farm" (Coltivatori Custodi) ed "exsitu" (banche del germoplasma), si prefigura in rimborsi spese forfettari a specie conservata, come di seguito riportati:

CONSERVAZIONE RISORSE GENETICHE VEGETALI (importi forfettari)	
IMPORTI UNITARI PER LA CONSERVAZIONE "IN SITU/ON FARM" ED "EX SITU" DI SPECIE VEGETALI	Importo forfettario per gruppi di specie, distinti per diverso grado di allogamia
SPECIE ERBACEE	
Gruppo 1 – varietà di specie erbacee principalmente autogame come frumento, orzo, e a riproduzione per via vegetativa e anemoni, iris	150
Gruppo 2 – varietà di specie erbacee principalmente autogame (40-150 metri di isolamento) come lattuga, indivia scarola e riccia, fagiolo, pisello, cece, peperone	230
Gruppo 3 – varietà di specie erbacee principalmente allogame (300-500 metri di isolamento) come fava, cicoria, basilico, segale, mociarino, guado.	340
Gruppo 4 – varietà di specie erbacee allogame che necessitano di oltre 1000 metri di isolamento o di isolatori o di particolari cure colturali (es. il trapianto) come cipolle, cavoli, rape, bietola, zucca, melone, cocomero, cetriolo, spinacio, sedano, carota, mais, finocchio, radicchio, cardo dei lanaioli, cardo, fagiolo dall'occhio (<i>Phaseolus coccineus</i> L.) oppure che necessitano di cure colturali particolari (es. trapianto e la messa in opera di tutori) come il pomodoro	440

Gruppo 5 – varietà di specie erbacee a riproduzione per via vegetativa ma con particolari problemi fitosanitari e di conservazione come patata, aglio, zafferano	240
SPECIE LEGNOSE E ARBUSTIVE varietà di specie legnose e arbustive	130
CONSERVAZIONE RISORSE GENETICHE ANIMALI (solo banca del germoplasma): valore A+B	
A) costo di acquisto dell'azoto liquido necessario per il rifornimento di un contenitore criogenico, per un anno	
• Specie bovina, mantenimento di 2 contenitori criogenici (€ 832,00 x2):	1.664,00 euro/anno
• Specie ovicaprina, mantenimento di 2 contenitori criogenici (€ 832,00 x2):	1.664,00 euro/anno
• Specie suina, mantenimento di 2 contenitori criogenici (€ 832,00 x2):	1.664,00 euro/anno
• Equidi (asino e cavallo), mantenimento di 4 contenitori criogenici (€ 832,00 x4):	3.328,00 euro/anno
B) Costo di gestione tecnico-scientifica di una criobanca-animale	7.800,00 euro/anno

14. Forme di sostegno e tasso di sostegno

Rimborso a fondo perduto fino al 100% delle spese effettivamente sostenute per le tipologie di operazioni previste, compresi i costi di transazione necessari. Il contributo è erogato a rendicontazione delle attività svolte in unica soluzione o per stati di avanzamento lavori.

La tipologia di pagamento per la Regione Toscana è la seguente: a) a rimborso costi elegibili; b) importi forfettari; c) costi unitari.